

## Il paese dei Pescidoro

### Luca Ciarabelli: la scrittura Ãˆ sofferenza

Ha le mani grandi, con la pelle screpolata. Non sembrano quelle di uno scrittore: le dita sono piuttosto simili a quelle di chi lavora il legno â€ un falegname â€ oppure a quelle di un fabbro o forse di un agricoltore. â€PerchÃ© mi piace fare i lavori in casa: aggiustare mobili, tubi.â€ • Luca Ciarabelli ha quasi quarantâ€™anni e da poco pubblicato il suo secondo romanzo Il paese dei Pescidoro, edito da Il Maestrale. Una storia in cui il tempo non ha una sola dimensione. NÃ© quello storico nÃ© quello dei personaggi del paese di Villatiferno in cui il racconto si svolge. Il ritmo dellâ€™orologio ha un battito tutto suo, e lâ€™evoluzione dei personaggi e quella degli anni hanno percorsi diversi. In tutto ciÃ² risalta â€ tra le catene che il tempo ferma, anche soltanto in senso metaforico â€ il continuo desiderio di cambiare e soprattutto di crescere del protagonista. â€Neppure a me piace il tempo in cui vivo.â€ • Le mani di Ciarabelli appaiono calme: sono sicure della loro forza. Anche mentre toccano gli oggetti vicini â€ il bordo del tavolo o la pipa, che lui ogni tanto accende, ma che poi non fuma a lungo â€ mostrano il rispetto per le cose, come se lui ne conoscesse lâ€™intimo valore. Non solo il loro prezzo, ma anche il significato e le necessitÃ dâ€™uso. La sua voce bassa ha un tono profondo in cui perÃ² sotto â€ nellâ€™eco che lascia â€ sentiamo, leggero, il trillo argentino delle fate. â€Ho cominciato a scrivere presto e poi non ho piÃ¹ smessoâ€ . Ammira tanto Salvatore Niffoi e lo considera un poâ€™ come il suo mentore. â€Eppure non ho un rapporto gioioso con la scrittura. Per me Ãˆ sofferenza.â€ • Quando si siede al computer deve essere da solo. â€PoichÃ© da poco piÃ¹ di un anno vivo insieme con la mia compagna e suo figlio non Ãˆ sempre facile restare soloâ€! Allora mi faccio prestare la casa da qualche amico oppure torno in Umbria, a CittÃ di Castello, a casa dei miei genitori.â€ • Lui ora abita a Ravenna. â€Quando non lavoro scopro la mia cittÃ . Che Ãˆ cosÃ¬ bella... A volte mi chiudo in biblioteca. Soprattutto leggo. Io non possiedo nulla: il mio grande avere sono i libri. Ne ho piÃ¹ di millecinquecento, tutti con me.â€ • Oppure quando non scrive svolge altri mestieri, per vivere: â€Tutte occupazioni in cui non devo impegnare la mente, che Ãˆ giÃ piena di parole e pensieri su altri romanzi.â€ Gli piace anche il gioco dâ€™azzardo. â€Scommetto sul poker: non gioco a carte. Scommetto e basta.â€ • Oppure si occupa di traduzioni dallo spagnolo, una lingua che conosce benissimo. â€Mi piace la cultura dei paesi latini. Soprattutto il diverso spirito che molte popolazioni sudamericane hanno nella vita; diverso rispetto al nostro. Vivono forse in maniera piÃ¹ primitiva ma sicuramente piÃ¹ sana.â€ • Ci guarda sorridendo, il suo viso appare privo di ombre non solo perchÃ© intorno a noi c'Ã¨ molta luce, c'Ã¨ il sole, ma soprattutto perchÃ© lui sembra dire sempre la veritÃ . â€La famiglia in cui credo non ha legami di sangue e le persone importanti della mia vita le ho incontrate un poco alla volta. Quando le ho conosciute Ãˆ stato subito chiaro che saremmo stati insieme per sempre.â€ • Abbassa un poco la testa e continua: â€Non ho molti amiciâ€! forse soltanto unoâ€! E la mia compagnaâ€! perÃ² mi reputo cosÃ¬ fortunato in questi mie rapporti dâ€™amore che mi dico spesso che forse non avrÃ² la stessa fortuna nella letteratura: dalla vita ho giÃ avuto il massimo in qualcosâ€™altro.â€ • Quando alza di nuovo la testa il suo sorriso brilla di una leggera malizia: sembra che questa sia piÃ¹ che altro unâ€™altra scommessa, non una rassegnazione. Luca Ciarabelli scrive bene: Cornelio â€ il protagonista del suo ultimo romanzo â€ Ãˆ unâ€™indomita figura originale. La sua testa brulica di idee. Come quella di uno scrittore. â€Il nuovo libro Ãˆ invece tutto incentrato sul linguaggio, sulla sperimentazione linguistica e il dialetto, in un certo sensoâ€!â€ Ma avvertiamo â€ da come lascia sospesa la frase â€ che questo Ãˆ solo un aspetto dellâ€™opera che sta componendo; che poi tutta la storia â€ scendendo dalle colline della sua mente â€ ci farÃ un agguato, per sorprenderci. â€Adoro il sole che vive dentro Paola, la mia compagna. Lei Ãˆ sempre di buon umore.â€ • Fa lâ€™educatrice professionale e Ciarabelli lâ€™ha conosciuta durante una delle sue tante occupazioni lavorative. â€Mentre parlavamo mi disse che esiste solo una cosa piÃ¹ bella di leggere, ed Ãˆ far lâ€™amore. Potevo non innamorarmene?â€ • Gli piacciono anche i suoi capelli biondi. â€Soprattutto mi piace la luce che le riempie gli occhi: li allarga, Ãˆ come quella che entra

in camera a mezzogiorno, dalle finestre sul mare. • In passato lui è stato molto geloso e morboso. • Forse per questo i miei rapporti finivano male. Sono convinto che sia sempre stata colpa mia. □ Resta un poco in silenzio • Consideravo tradimento anche solo il pensiero di un tradimento. • Lui è severo ma sereno. Meno verso la cultura: • Non può esistere solo l'intrattenimento. Se in un Paese si vendono solo i libri futili vuol dire che è il sistema ad essere superficiale. Se la letteratura descrive sciocchezze vuol dire che noi siamo attualmente fatti solo di sciocchezze. • La sua critica per non è solo distruttiva. Lui sa che è possibile scrivere, leggere e comprare altro. Luca Ciarabelli ha le spalle grandi - come quelle di chi è abituato a vivere all'aria aperta, a correre e non sembra essere mai vicino alla resa. Come coloro che hanno conosciuto le sconfitte ha imparato a sopportarne il peso e anche a rialzarsi nuovamente da terra. Per ascoltare la voce incantatrice delle nuove possibilità, della possibile nuova gioia. Una ricerca che svolge da una barca immaginaria, tra le sirene che per lui cantano le storie che trascriverà. • Mi sono sempre piaciute le donne, non le ragazze. Le donne che hanno più di quarant'anni sono più interessanti. Il loro fascino è pieno di promesse. • Eppure la sua concentrazione sembra essere nell'immaginario: non i mostri della gelosia, ma le torri da cui lanciare le bandiere colorate dell'immaginazione. • La paternità invece non mi attira. Il figlio della mia compagna ha con me un buon rapporto, anche di dialogo e confidenza ma ha suo padre. Ed io non credo che potrei riuscire a diventarlo. • Il tono della sua voce cresce, mentre lo dice, e soprattutto è forte quando afferma: • Sono sempre così passionale. Non riesco a controllarmi. • Così, come Ulisse, ascolta le sirene legato da funi pesanti. Poi per traduce il loro canto per noi.

*Ariela Baco*